

Il senatore trivellatore che porta soldi a Renzi

Lobby Margiotta, ex Dc, è in un consorzio che ha interessi in Val d'Agri
Mise a tavola 20 ospiti da 1.000 euro alla cena romana del premier

Lucania dem
È un tassello prezioso
del potere in Regione,
iniziato col dalemiano
Velardi, consulente Eni

IL PERSONAGGIO

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Salvatore Margiotta è un democristiano sveglio della Lucania e rappresenta il punto di caduta, nonché la smentita, della propaganda renziana contro le lobby. Perché il senatore Margiotta è un tassello prezioso del sistema di potere del Pd nella Basilicata del petrolio, dai fratelli Pittella fino a Claudio Velardi, oggi consulente dell'Eni e un tempo responsabile della federazione regionale del Pci. Nessuna indagine sul conto di Margiotta, almeno ora. Solo l'incarnazione di un concetto sdoganato dal berlusconismo: conflitto d'interessi. La conferma è nella *brochure* in lingua inglese di un consorzio d'impresie.

Il colosso della Proger e il "nano" associato

Il consorzio si chiama Ennesys e comprende Margiotta nel board, in rappresentanza della Margiotta Associati, che si occupa di impatto ambientale. Tra le otto imprese di Ennesys c'è un colosso dell'ingegneria, la Proger, che da lustri lavora in Val d'Agri. Dice Marco Lombardi, direttore generale della Proger: "Noi fatturiamo 120 milioni di euro annui, di cui l'80 per cento all'estero. Il consorzio non ha effettuato alcun lavoro in Val d'Agri, i lavori reclamizzati sulla *brochure* sono della Proger e basta. Non solo, sinora Margiotta non ha fatturato un euro per Ennesys, ed è entrato nel consorzio prima che si

candidasse al Parlamento". Su un punto Lombardi ha ragione: la sua Proger è leader in Italia e nel mondo, mentre la società di Margiotta è piccola e a carattere familiare.

L'inchiesta del 2008 e l'assoluzione finale

Peccato, però, che da esponente di centrosinistra, Margiotta non abbia mai sentito l'esigenza di fugare ogni ombra sul suo potenziale conflitto d'interessi. Un mese dopo la nascita di Ennesys, nell'aprile del 2006, l'ingegner Margiotta diventa infatti deputato, grazie al faticoso Porcellum dei nominati. Oggi è alla sua terza legislatura ed è senatore. È un fondatore del Pd, da poco rientrato nel partito. Il senatore-ingegnere si sospese perché imputato in un processo, sino all'assoluzione in Cassazione alla fine del febbraio scorso. Così a Palazzo Madama, il dc lucano dapprima si è accampato nel gruppo misto poi tra gli alfanian-casiniani di Area Popolare. Questa la sua storia: nel 2008, il parlamentare venne indagato a Potenza per corruzione e turbativa d'asta relative alla costruzione del centro Total di Tempa Rossa, proprio quello che ha portato alle dimissioni della ministra Federica Guidi. I magistrati lo indicarono come parte integrante di un comitato d'affari che avrebbe indirizzato appalti in cambio delle solite mazzette. La Procura potentina, per Margiotta, chiese e ottenne gli arresti domiciliari, poi negati da Montecitorio, che all'epoca era la Camera di appartenenza del politico. In primo grado, Margiotta venne assolto. In appello, invece, fu condannato a un anno e sei mesi. Infine l'assoluzione alla febbraio in Cassazione con sentenza irrevocabile.

L'adesione al renzismo

e i finanziatori all'Eur

Alla fine del 2014, poco prima di sopporsi dal gruppo del Pd al Senato, per la condanna in appello, Margiotta aderì con zelo ed entusiasmo alla rottamazione di Matteo Renzi. Nell'autunno di due anni fa, il senatore lucano fu il primatista alla sontuosa cena di finanziamento del renzismo, all'Eur di Roma, quella cui andò anche Salvatore Buzzi, il dirigente delle coop rosse poi arrestato per Mafia Capitale. Primatista perché Margiotta riuscì a riempire ben due tavoli da dieci commensali, con imprenditori e industriali. Mille euro a testa, per un totale di 20 mila. L'attivissimo parlamentare fu elogiato dal tesoriere renziano Francesco Bonifazi e precedette nella speciale classifica dei procacciatori il solerte Michele Anzaldi (15 mila euro). Dopo il biennio tra Misto e alfaniani, Margiotta è rientrato nel gruppo Pd il 1° marzo 2016, sventolando l'assoluzione.

L'appello in direzione: "Matte' avanti così"

Per il referendum del prossimo 17 aprile Margiotta è schierato, ovviamente, con il fronte delle trivelle, "un quesito inutile". Sul caso Guidi è a favore dell'emendamento famoso. Entrambe le cose le ha ribadite ieri nel suo intervento alla direzione del Pd, in cui ha specificato anche di parlare "da ingegnere": "Se poi l'emendamento, giustissimo, è stato utilizzato in modo lobbistico, più o meno legittimo, lo stabilirà la magistratura". Renzi per lui è "Matteo", anzi "Matte', avanti così". Politica e ingegneria a braccetto. Peccato, appunto, per quel piccolo, potenziale conflitto d'interessi con vista sulla Val d'Agri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Quei lavori
in
Basilicata
l'ha fatti la
Proger, non
Ennesys.
Margiotta
entrò
prima di
candidarsi
e non ha
fatturato
un euro*

**M.LOMBARDI
(PROGER)**

**Chi è
Salvatore
Margiotta.
poco più che
cinquantenne,
è
parlamentare
Pd da tre
legislature. È
un ingegnere
e la sua
azienda
familiare fa
parte di un
consorzio
con interessi
in Val d'Agri**

**Processi
Margiotta nel
2008 venne
accusato
di corruzione
e turbativa
per l'appalto
di Tempa
Rossa.
Condannato
in Appello è
stato assolto
in Cassazione
nel febbraio
scorso**